

Cari soci e colleghi,

In questa mia relazione di commiato da voi, come Presidente, toccherò quattro punti specifici, intorno ai quali è ruotata l'attività del Direttivo nel triennio 2007-2009:

- Un bilancio delle riunioni scientifiche
- Un quadro della collocazione che la Scienza delle finanze è venuta acquisendo nel mondo universitario italiano
- La SIEP e la questione della valutazione della ricerca
- Gli sviluppi della SIEP e il suo finanziamento

1. Le riunioni scientifiche della SIEP

Si sono svolte tre Riunioni scientifiche plenarie a settembre a Pavia, tradizionalmente ospiti del magnifico Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, e tre Riunioni intermedie, agli inizi dell'anno. Le prime sono state dedicate all'economia dell'istruzione e del capitale umano, all'economia della tassazione e ai fondamenti positivi (*Public choice* e *Political Economy*) della scienza delle finanze. Le seconde si sono incentrate sulla tassazione locale, ospiti dell'IRPET a Firenze, sull'esperienza della *Spending Review* della CTFP, ospiti della Camera dei Deputati a Roma, e alla figura scientifica di Sergio Steve, ospiti dell'Università di Roma "La Sapienza".

Tutte hanno avuto un notevole successo di partecipazione e ampia eco nel mondo scientifico. Le Riunioni plenarie hanno dato origine a tre libri di raccolta di contributi, selezionati da un'apposita Commissione. Si sta valutando la possibilità di dare vita ad un'antologia che raccolga gli interventi su Sergio Steve, di cui alla riunione intermedia del 2009.

Per quanto riguarda le Riunioni scientifiche plenarie, giunte alla XXI, nel corso del triennio sono state introdotte alcune innovazioni procedurali, a partire dalla Tavola Rotonda nel 2007 con esponenti politici con riferimento all'università, per giungere al nuovo criterio di selezione a due stadi (prima l'invio di un *abstract* e poi del *paper* definitivo) che, sembra, dopo due applicazioni, funzionare abbastanza egregiamente. E', comunque, opinione del Direttivo che, in merito all'organizzazione delle Riunioni scientifiche, non vi sia una soluzione ottima di first best, ma che si debba procedere con parziali successive innovazioni e con esperimenti da calibrare, ammettendo anche ripensamenti e correzioni di rotta.

2. Le sorti della Scienza delle Finanze nella riforma degli ordinamenti e nei nuovi raggruppamenti disciplinari

Il triennio si apre e si chiude in un clima di profonda preoccupazione per le sorti della nostra disciplina nel mondo universitario. Come tutte le discipline economiche è pressata da discipline che, per svariati motivi, vanno assumendo un ruolo egemone nelle facoltà di riferimento. Nelle facoltà di economia le materie aziendaliste sembrano attrarre consensi a danno delle materie economiche, per cui si "salvano" solo quelle obbligatorie di base. Nelle facoltà di scienze politiche, sono le materie sociologiche ad insidiare il tradizionale ruolo degli insegnamenti economici. Nelle facoltà di Giurisprudenza sembra, poi, sia in corso una sorta di "soluzione finale" per la scienza delle finanze, frutto di scelte originate da una visione miope e culturalmente molto discutibile. Ciò è tanto più

doloroso se si pensa che la maggior parte dei nostri padri fondatori proveniva proprio da Giurisprudenza.

Uno scenario positivo si è recentemente aperto con la riorganizzazione dei raggruppamenti disciplinari. Il CUN nel mese di luglio ha portato a termine la discussione in aula della proposta di revisione e accorpamento dei SSD e ha approvato sia il nuovo assetto su 4-5 livelli sia le tabelle delle singole aree, raggiungendo una numerosità complessiva di 89 Macrosettori-Ambiti e 196 SSD (rispetto ai 370 attuali). All'interno del Macrosettore ECONOMIA (che si chiamerà 13/A) è confermato il sotto settore SCIENZA DELLE FINANZE (che si chiamerà 13/A3), come sempre abbiamo auspicato. Nella riunione del 15.9 è stata portata all'approvazione del CUN la nuova "declaratoria" aggiornata della Scienza delle Finanze, disciplina autonoma (SECS 13/A3). Questo apprezzabile risultato è frutto anche di un intenso lavoro ai fianchi, presso la SIE e il CUN (i cui rappresentanti si sono dimostrati molto collaborativi e sensibili ai pareri delle associazioni scientifiche), svolto in questi mesi dal Direttivo. Siamo, ad ogni modo, ancora nel mezzo al guado perché la revisione dei SSD andrà agganciata alle nuove regole concorsuali, non ancora portate all'approvazione del Parlamento. Permangono, comunque, preoccupazioni per la sostenibilità futura di questa posizione autonoma: la dinamica demografica non ci favorisce, nel nostro raggruppamento la "piramide" è rovesciata in modo più netto che nelle altre discipline economiche e per i motivi in precedenza addotti, stiamo assistendo ad una dinamica, nell'assegnazione dei posti a noi ovunque sfavorevole. Di conseguenza, nei prossimi anni molti colleghi andranno in pensione con la prospettiva di non essere sostituiti neppure con un ricercatore.

Abbiamo cercato di monitorare le sorti della scienza delle finanze con un sondaggio a tappeto poi confluito in un file nel nostro sito, abbastanza flessibile da essere aggiornato nel tempo. Credo che il nuovo Direttivo potrebbe riprendere l'idea dell'aggiornamento, alla fine dei tumultuosi processi di riordino degli ordinamenti ancora in corso.

3. Valutazione della ricerca per una nuova filosofia di selezione concorsuale

Ho assunto la Presidenza della SIEP al termine dell'esperienza come *Panelist* del CIVR, da cui ho potuto trarre un quadro abbastanza preciso del livello delle pubblicazioni scientifiche in tema di Economia Pubblica nel nostro paese e, soprattutto, cogliere il senso di una rivoluzione in corso. L'esperienza del CIVR ha infatti rappresentato, per l'università italiana, un momento di passaggio cruciale verso un nuovo modo di intendere la nostra professione. Ora, è ormai patrimonio acquisito del nostro mondo il fatto che una prima, per quanto non esaustiva né conclusiva, valutazione della produzione scientifica, di un singolo ricercatore come di un'istituzione, possa essere effettuata sulla base della collocazione editoriale dei prodotti di ricerca. Ciò avviene ormai da tempo in altri contesti, tanto che le procedure di valutazione *ex-ante* vengono ovunque continuamente affinate. Anche a livello di CUN e MIUR si sta operando in tal senso, in particolare al fine di pervenire alla definizione di "requisiti minimi" per la partecipazione a concorsi per posti di ruolo.

In questa ottica abbiamo ritenuto di invitare i singoli studiosi di economia pubblica, in procinto di partecipare a concorsi di prima e seconda fascia, a rendere disponibile nel nostro sito l'elenco delle loro pubblicazioni. Questa procedura di trasparenza ha sollevato qualche perplessità da parte di alcuni soci ma, nel complesso, è stata accettata e adesso costituisce un elemento informativo certamente utile. Quando sperabilmente riprenderà la stagione dei concorsi, la professione avrà un quadro chiaro delle "forze in campo", poi, ovviamente, le Commissioni faranno compiutamente il loro lavoro di valutazione e selezione sulla base dello scrutinio diretto dei singoli prodotti.

4. Le prospettive istituzionali e finanziarie della Società

SOCIETÀ ITALIANA DI ECONOMIA PUBBLICA

La SIEP sta vivendo un momento, possiamo dire, magico per quanto attiene il numero dei soci, la presenza e l'impegno di giovani ricercatori (Il Premio SIEP ha visto nel triennio una costante crescita qualitativa dei lavori scrutinati), i riconoscimenti internazionali di alcuni nostri iscritti. Il successo delle nostre Riunioni plenarie (con più ottanta contributi per ogni riunione) e intermedie è una prova di questa fase storica favorevole.

La SIEP, però, vive il momento di preoccupante distacco, se non vera e propria avversione, che la società italiana ha nei confronti dell'università, in generale, e degli economisti in particolare. Le conseguenze di questo clima si riverberano sugli aspetti istituzionali che governano la nostra associazione e, in particolare, sul suo finanziamento.

Il bilancio della SIEP, se pur abilmente governato dal Segretario Generale, è sostanzialmente asfittico; gli Istituti Bancari non sono più disponibili, come una volta, a sostenere iniziative culturali come quelle messe in atto dalla SIEP e la ricerca di altri sponsor risulta faticosa e generalmente infruttuosa, probabilmente anche per i limiti del Presidente come procacciatore di fondi. Abbiamo però, nel corso del triennio, acquisito il contributo della Banca d'Italia, grazie soprattutto alla posizione di rilievo assunta nella Banca centrale da un nostro affezionato socio. E' mia convinzione che il nostro spirito di appartenenza alla SIEP debba tradursi in una maggiore disponibilità all'autofinanziamento della stessa.

Non posso concludere questa mia relazione senza profondermi in numerosi ringraziamenti. In particolare devo molto alla preziosa e fraterna collaborazione del vice Presidente, Ernesto Longobardi, e al sostegno convinto del Direttivo tutto, all'interno del quale mi permetto una particolare citazione per Silvia Fedeli, se non altro perché è stata una mia studentessa e perché è donna e di grande personalità. Giuseppe Ghessi, poi, è, a mio giudizio, il vero cuore pulsante della SIEP ed è stato per me in questi anni un efficiente collaboratore e soprattutto un vero amico. Devo infine un particolare ringraziamento anche ai Past-President che hanno svolto con sapienza e saggezza il loro prezioso ruolo di *founding fathers* e di suggeritori. Da oggi in poi sarò uno di loro e ciò mi riempie di grande orgoglio.

Grazie a tutti!

Alessandro Petretto

Pavia , 24 settembre, 2009